



Parrocchia Immacolata in Zanè



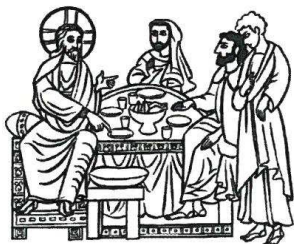
*“Si vive solo una volta, Snoopy”
“Sbagliato, Charlie: si muore una volta sola. Si vive ogni giorno”*

XXII e XXIII del tempo ordinario

31 agosto—14 settembre 2025

Elogio dell'umiltà e della gratuità

Sì, dobbiamo riconoscere che i valori dell'umiltà e della gratuità sono piuttosto fuori moda. Chi li pratica viene spesso considerato un debole, se non uno sciocco. Niente di nuovo sotto il sole, se Gesù nel Vangelo di oggi prende spunto dal comportamento comune di accaparrarsi i posti migliori e di invitare a pranzo coloro che poi ricambieranno il favore. Eppure la Bibbia (nel Siracide, la prima lettura) aveva già lodato chiaramente i miti, gli umili, i generosi, perché sono coloro che «trovano grazia davanti al Signore», a loro sono «rivelati i suoi segreti», grazie a essi Lui «è glorificato». D'altronde, chi di noi non vorrebbe aver a che fare con persone del genere? Quanto sia-



mo felici di incrociare chi non sgomitava per una posizione di favore o si mette gratuitamente a disposizione degli altri? In caso di necessità, non smetteremmo di benedire chi ci è venuto incontro.

Chi è umile e disponibile ha l'importante virtù di non essere pieno di sé. Più che debole, è forte: non ha paura di perdere qualcosa perché ha già tutto il necessario. Ed è fiero che ciò che non è strettamente necessario sia speso per qualcosa di buono. In lui c'è l'immagine – chiara e netta – di Dio Padre: così umile da essere invisibile agli occhi, così generoso da mettere la sua creazione a disposizione dell'umanità. In lui c'è beatitudine e, per chi lo incontra, profumo di paradiso.

Il passo più grande

La parola di Dio che ascoltiamo questa domenica punta in alto, alla vetta della sequela del Cristo.

Davanti a una folla numerosa che lo segue con entusiasmo, Gesù pronuncia un discorso scomodo, duro, radicale. Sono tre richieste che fanno tremare i polsi, ma hanno senso.

«Se uno viene dietro a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo». Nella scala dei valori del cristiano, dunque, al primo posto non ci può essere che il Maestro e il suo Dio.

«Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo». La strada di Gesù è passata dal Calva-



rio, nondimeno avrà una croce, per quanto diversa, chi ha scelto di seguirlo.

«Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». Gesù non possiede nulla, ma ciò gli consente di non avere legami con le cose e un'assoluta libertà. A questa libertà anche i suoi amici sono chiamati.

Queste tre condizioni sono proprio le promesse di chi consacra la vita a Cristo, come sacerdoti e religiose. Eppure sono richieste rivolte a ogni cristiano, perché ognuno è destinato a mollare gli ormeggi per l'incontro definitivo col Signore, quando lasceremo i cari, le cose, la vita. Ma nulla sarà perso, perché davanti a noi ci sarà tutto questo, in modo differente, e molto di più.

NOTIZIE UTILI

Orario messe festive: da domenica 7 settembre la celebrazione delle messe festive sarà alle 7.30 e 10.00

Comunione ai malati: passerò nelle mattinate di lunedì 1 e martedì 2 settembre.

Se ci sono persone anziane o ammalate che non possono partecipare alla messa, ma desiderano ricevere una volta al mese la comunione, nella prima settimana del mese (di solito), basta contattarmi e darmi il nominativo.

Domenica 28 settembre, giornata di ringraziamento per i volontari della Festa delle Rose:

continuiamo la bella abitudine di invitare a fine estate tutte le persone che in vario modo hanno collaborato per la Festa delle Rose di maggio, nei più svariati settori delle festa (bar, cucina, logistica, sicurezza, burocrazie varie, pulizie, strutture, eventi sportivi, ecc ecc). Prima di tutto vogliamo dire il nostro grazie al Signore che ci aiuta a portare avanti queste iniziative e per questo inizieremo con la messa alle ore 10.00. Dopo la messa ci porteremo in patronato per un momento di convivialità e di amicizia. Non saranno inviati inviti particolari o alle singole persone. Chi sa di aver dato anche poco del suo tempo per la riuscita della Festa delle Rose è in benvenuto.

10° Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato

Il 1° settembre siamo invitati a pregare in modo particolare per la Cura del Creato, Sia papa Francesco che ora Papa Leone ci invitano e ci sollecitano ad avere rispetto e cura di ciò che ci è dato da amministrare: la Creazione e il mondo. La messa lunedì sera alle 20.00 sarà con questa intenzione.

Che cosa posso fare per la mia parrocchia/comunità?: quando viene posta questa domanda mi viene in mente quello che ho scritto qualche settimana fa riguardo a chi, pur con una serie vasta di canali di conoscenza, dice di non sapere che cosa capiti o quali proposte ci siano in parrocchia. Per sapere cosa io posso fare per la mia parrocchia basta dare un'occhiata all'ambiente in cui mi trovo.

1. Trovo sempre la chiesa pulita: c'è il gruppo **"Marta"** che ogni settimana pulisce e ordina la chiesa. Il gruppo è formato da 4 gruppi che si turnano ogni settimana, per cui un gruppo provvede alle pulizie una volta al mese. (o il venerdì pomeriggio/sera o al sabato mattina)
2. Trovo sempre le siepi potate, gli alberi tagliati, l'erba del prato rasata, gli spazi esterni puliti, la sporcizia lasciata in giro da chi mangia la pizza e non porta via il cartone, beve la lattina o la bottiglia e le lascia sull'erba o sulla panchina, fuma le sigarette e lascia pacchetti vuoti e cicche davanti la porta della chiesa: c'è il gruppo **"Braccio"** che ogni mercoledì mattina (e ogni volta che c'è necessità) si trova per mettere in ordine tutto questo.
3. **Le piante e i fiori** in chiesa sono sempre in ordine: c'è un gruppo di signore che settimanalmente si preoccupa di questo.
4. **Gli spazi in "Fontana"** sono sempre puliti: c'è un gruppo che si ritrova per provvedere alla pulizia degli ambienti comunitari.
5. Ci sono **due cori** che animano le nostre liturgie in determinate occasioni o festività....
6. Ogni celebrazione vede la presenza di **lettori e lettrici** che ci aiutano a comprendere ciò che si sta vivendo e che ci annunciano la Parola di Dio.
7. **Il Bar del Circolo NOI in patronato** può continuare la sua offerta solo per la presenza di volontari che si mettono a **disposizione una domenica al mese dopo la messa delle 10 e il sabato dopo la messa delle ore 18.00.**
8. C'è il **gruppo Caritas** che si impegna di proposte di aiuto e raccolta in caso di collette per varie necessità sia in parrocchia che fuori parrocchia.
9. C'è la **Festa delle Rose** a maggio e anche qui si trovano sempre meno persone disponibili ad essere presenti nei vari settori dello svolgimento dell'evento.
10. Oltre a questi ambiti "manuali", ci sono ambiti più "impegnativi" come vivere il ministero **di catechista o nell'animazione** dei gruppi dei ragazzi e giovani (ACR e giovanissimi).

**Non è questione che non so che cosa si possa fare per la parrocchia...
è questione di voler fare qualcosa per la propria parrocchia/comunità!**

Anno pastorale 2025—2026—Il Cammino della Chiesa di Padova Attuazione del Sinodo diocesano

L'anno di sensibilizzazione ai ministeri battesimali (2025 -2026)

Lo scorso 18 giugno, festa di S. Gregorio Barbarigo, sono state ufficializzate le 47 Collaborazioni Pastorali che compongono la “geografia” diocesana. Sono il frutto dell'anno di consultazione (2024-2025) che ha coinvolto tutte le parrocchie e rappresentano il primo passo nell'attuazione del Sinodo diocesano. Ad oggi sono stati eletti i due coordinatori, presbitero e laico, delle Collaborazioni Pastorali, ora andranno eletti anche i referenti degli ambiti pastorali essenziali - **l'annuncio, la liturgia e la carità** - e il referente dei **Consigli Parrocchiali per la Gestione Economica**.

I ministeri battesimali: Il secondo passo nell'attuazione del Sinodo diocesano riguarda i ministeri battesimali ed è già stato “anticipato” nei 51 incontri territoriali avvenuti a marzo 2025. Con ministeri battesimali si intendono delle persone che coordinano e promuovono gli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione. Ne parla Ripartiamo da Cana. Lettera post-sinodale nei paragrafi 22-30, collocando la proposta dell'equipe ministeriale all'interno di ogni parrocchia.

L'obiettivo del prossimo anno pastorale, l'anno di sensibilizzazione: una visione di Chiesa e i ministeri battesimali come leva di cambiamento. Il Concilio Vaticano II ci ha restituito un'immagine di Chiesa in cui tutti i battezzati sono protagonisti della sua missione che è evangelizzare; alcuni sono chiamati a un servizio specifico. L'obiettivo dell'anno di sensibilizzazione (2025-2026), consiste nell'assumere questa visione di Chiesa e nell'approfondire il valore di leva di cambiamento nell'azione pastorale che i ministeri battesimali esprimono. Successivamente, nella primavera 2026, le parrocchie individueranno alcuni candidati ai ministeri battesimali. L'anno di sensibilizzazione vorrebbe raggiungere più persone e soggetti ecclesiali all'interno di ciascuna parrocchia, non solo i membri degli Organismi di comunione parrocchiali (CPP e CPGE) affinché tanti si sentano corresponsabili e partecipi di questo generativo processo pastorale.

I testi e i contributi delle Schede di lavoro sono ricchi e ampi, e si prestano a più destinatari e modalità di utilizzo. Pertanto ogni parrocchia potrà costruire il percorso che ritiene più adeguato, adattare i materiali, valutare i brani inseriti nelle Schede di lavoro e le modalità di svolgimento degli incontri secondo le proprie necessità ed esigenze. **Un cronoprogramma di massima per le parrocchie.**

Queste, schematicamente, le principali tappe dell'anno pastorale 2025-2026.

□ Il Coordinamento della Collaborazione Pastorale (settembre-ottobre 2025). Il Coordinamento sarà il soggetto che presenterà a tutte le parrocchie coinvolte nella Collaborazione, l'anno di sensibilizzazione, promuovendone e sollecitandone l'attuazione.

□ Il percorso di sensibilizzazione in ogni parrocchia (ottobre 2025-marzo 2026). Ogni parrocchia si impegnerà nella riflessione sulla visione di Chiesa che permette la realizzazione dei ministeri battesimali e sulla comprensione dei ministeri come leva di cambiamento, attraverso le Schede di lavoro, sopra descritte.

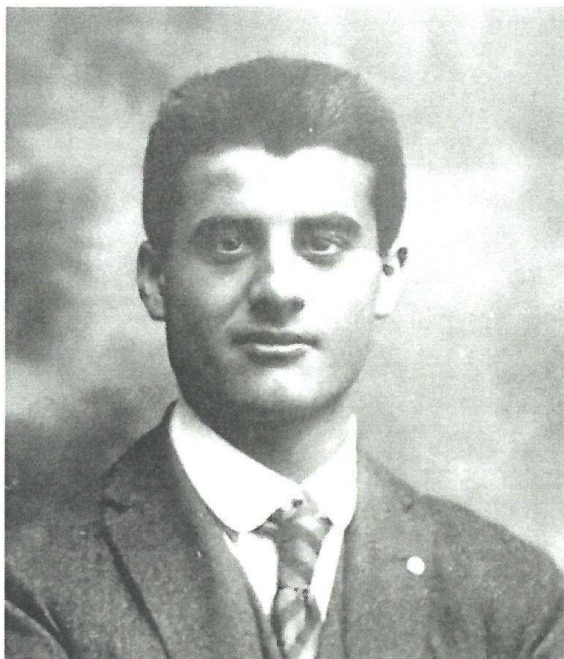
□ I criteri per l'individuazione dei candidati ai ministeri battesimali (marzo- maggio 2026). In primavera verrà consegnata a tutti i Consigli Pastoralisti parrocchiali un'ulteriore Scheda di lavoro, con i criteri necessari per l'individuazione di alcuni candidati ai ministeri battesimali. Questo servizio nella Chiesa va inteso come una chiamata vocazionale.

□ Individuazione dei candidati (giugno 2026). Ogni parrocchia potrà a giugno 2026 indicare alcuni candidati disponibili per la formazione ai ministeri battesimali, che avverrà nel prossimo anno pastorale (2026-2027). L'indicazione di queste persone avrà tempi gradualmente e flessibili. A tutte le parrocchie si chiede di entrare fin d'ora nella prospettiva dei ministeri battesimali, sapendo che l'individuazione dei candidati potrà, invece, avvenire in tempi diversificati, rispettando esigenze, situazioni e risorse di ciascuna parrocchia. Il ruolo decisivo della Presidenza del Consiglio Pastorale parrocchiale.

Alla Presidenza del Consiglio Pastorale parrocchiale si chiede di valutare con cura sia i destinatari del percorso dell'anno di formazione che le modalità con cui attivare le riflessioni delle Schede di lavoro. L'individuazione dei destinatari chiaramente comporta anche una valutazione sulle modalità degli incontri. L'anno liturgico.

Nell'Eucaristia festiva, convocazione dell'intero popolo di Dio, riceviamo i doni d'amore del Signore. L'Eucaristia fonda e genera la vita fraterna, ed è già di per se stessa espressione di una sinodalità reale, visibile ed efficace.

Sempre a settembre verranno suggerite delle attenzioni liturgiche per accompagnare l'anno di sensibilizzazione, rendendone partecipe l'intera assemblea domenicale.



□ Pier Giorgio Frassati (1901-1925)

«Verso l'alto!» — questa semplice espressione, scritta su una fotografia di montagna, è divenuta il testamento spirituale di Pier Giorgio Frassati. Non si trattava solo di scalate alpine, ma della tensione interiore che animava tutta la sua vita: salire, crescere, tendere a Dio.

Nato a Torino nel 1901 in una famiglia benestante, Pier Giorgio era figlio di Alfredo, fondatore del quotidiano “La Stampa”, e di Adelaide Ametis, pittrice. Nonostante un ambiente familiare non particolarmente religioso, Pier Giorgio maturò presto una fede profonda, caratterizzata da una straordinaria concretezza.

La sua vita era divisa tra gli studi di ingegneria mineraria, scelti per essere vicino ai lavoratori, e un'intensa attività apostolica. Si unì all'Azione Cattolica e alla Società di San Vincenzo de Paoli, dedicando ore intere ai poveri, agli ammalati e agli orfani. Spesso tornava a casa senza scarpe, perché le aveva donate a chi ne aveva bisogno.

La sua spiritualità si nutriva di Eucaristia quotidiana, adorazione, Rosario e meditazione. Amava la montagna e le escursioni con gli amici, momenti che diventavano occasione di fraternità e di testimonianza cristiana. Pier Giorgio era allegro, sportivo, appassionato di politica e di giustizia sociale, sempre pronto a mettere in gioco la propria vita per gli altri.

Morì il 4 luglio 1925, colpito da poliomielite fulminante contratta probabilmente durante le visite ai malati. La folla che accorse al suo funerale, composta da poveri e dimenticati, testimoniò la santità di un giovane che aveva fatto della carità il cuore della sua esistenza. Beatificato da san Giovanni Paolo II nel 1990, sarà canonizzato il 7 settembre 2025.

*«Gesù mi visita ogni mattina nella santa Comunione,
e io gli rendo la visita andando tra i poveri.»*

*«La fede donata nel Battesimo ci deve guidare in ogni momento:
occorre vivere, non vivacchiare.»*



□ Carlo Acutis (1991-2006)

«L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo.» Con queste parole Carlo Acutis sintetizzava la sua vita, breve ma luminosa. Nato a Londra nel 1991 e cresciuto a Milano, Carlo mostrò fin da bambino una fede semplice e profonda. Amava recitare il Rosario, partecipare alla Messa e fare adorazione eucaristica. A soli sette anni, dopo la Prima Comunione, non mancò più all'appuntamento quotidiano con Gesù.

Era un ragazzo come tanti: amava giocare con il computer, andare in bicicletta, avere amici. Ma aveva qualcosa di speciale: un cuore capace di riconoscere Cristo nei più poveri e negli emarginati. Non sopportava le ingiustizie e difendeva i compagni più deboli a scuola.

Dotato di grandi capacità informatiche, Carlo mise il suo talento al servizio del Vangelo. Tra i suoi lavori più noti, una mostra sui miracoli eucaristici che continua a girare il mondo e ad avvicinare tanti alla fede. Diceva: «Non io, ma Dio», mostrando così come non volesse mettersi al centro, ma solo servire.

Colpito da una leucemia fulminante, Carlo affrontò la malattia con una serenità sorprendente, offrendo le sue sofferenze «per il Papa e per la Chiesa». Morì il 12 ottobre 2006 a soli 15 anni. Il suo corpo è custodito ad Assisi, città che aveva tanto amato. Beatificato da papa Francesco nel 2020, sarà canonizzato il 7 settembre 2025, insieme a Pier Giorgio Frassati.

Carlo è stato definito “l'influencer di Dio”: la sua vita dimostra che anche nel tempo dei social e della tecnologia si può essere santi, mettendo Gesù al centro della propria quotidianità.

*«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie.
Io non voglio essere una fotocopia, ma originale davanti a Dio.»*

«Più ci si accosta all'Eucaristia, più si diventa simili a Gesù.»



Zanè



DONATORI DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE
ORGANIZZA LA SERATA

MAGNA, BEVI, 'SCOLTA E UN DOMANI... DONA!

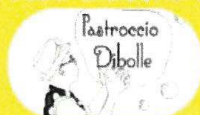
SABATO 6 SETTEMBRE 2025

**ORE 18.30 APERTURA
STRAND GASTRONOMICO**
novità: bruschette e
gelato Santarosa

**PER I PIU' PICCOLI
dalle 18.30 TRUCCABIMBI**



**PER I PIU' PICCOLI
ore 19.00 spettacolo di bolle
con PASTROCCHIO DIBOLLE**



ore 21.00 musica live con

MR. BOSS

**VIA TRIESTE 138, ZANÈ' presso l'ANFITEATRO della
Chiesa di Zanè Campagne**

